

A Sordevolo torna in scena la Passione

È tutto pronto per l'appuntamento del prossimo 18 giugno, quando la Passione di Sordevolo tornerà in scena (con repliche fino al 25 settembre) dopo le 200 candeline spente nel 2015 e dopo lo stop forzato dell'estate 2020.

In questo paese di poco più di 1300 abitanti in provincia di Biella, posto lungo il percorso dei Sacri monti fra Oropa e Graglia, viene così riproposta con il sostegno della Regione Piemonte una rappresentazione della Passione di Cristo unica in Italia e nel mondo e che quest'anno punta al tutto esaurito con 34 rappresentazioni. Nel 2015 vi hanno assistito circa 31.000 persone provenienti da Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Polonia, USA, Ecuador, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Sudafrica e altri Paesi.

La scenografia, realizzata interamente con i mezzi e le competenze dei sor-

devolesi, ricostruisce un frammento della Gerusalemme dell'anno 33 dopo Cristo: la reggia di Erode, il Sinedrio, il Pretorio di Pilato, il giardino del Getsemani, il Cenacolo, il monte Calvario. Tutte le 29 scene si svolgono nell'anfiteatro da 4.000 metri quadri e 2.400 posti realizzato appositamente 15 anni fa e nel quale si sono esibiti anche artisti del calibro di Ennio Morricone.

Lo spettacolo della Passione come è conosciuto oggi è incominciato sì 200 anni fa ma le sue origini sono ben più remote. A Roma, tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento, la Compagnia della Confraternita del Gonfalone recitava nel Colosseo un testo della Passione. La prima edizione a stampa è stata pubblicata sempre a Roma nel 1500-1501. Il testo del fiorentino Giuliano Dati è arrivato a Sordevolo grazie al legame degli Ambrosetti, importanti tessitori sordevolesi, con la Curia papale o

grazie alla Confraternita di Santa Lucia di Verdobbio, piccola frazione di Sordevolo, che era affiliata alla Confraternita romana. Il manoscritto è stato rinvenuto nell'archivio della Confraternita del Gonfalone e ora è conservato presso l'Archivio Segreto Vaticano.

La zona di Sordevolo è ricca di spiritualità e di cultura. Quello che era il territorio di villeggiatura di Piergiorgio Frassati (originario di Pollone, confinante con Sordevolo), ma anche di Cesare Pavese, Leone Ginzburg, Benedetto Croce e molti altri protagonisti del secolo scorso vuole tornare, grazie anche alla Passione, al centro dei grandi itinerari turistici nazionali.

Per informazioni e prenotazioni:
www.passionedisordevolo.com



Il Museo permanente

Negli anni scorsi l'Associazione Teatro Popolare di Sordevolo ha promosso l'allestimento, nei locali della seicentesca chiesa di S. Marta, di un museo permanente sulla tradizione della Passione di Sordevolo, aperto da giugno a ottobre tutte le domeniche e anche in tutte le date degli spettacoli.

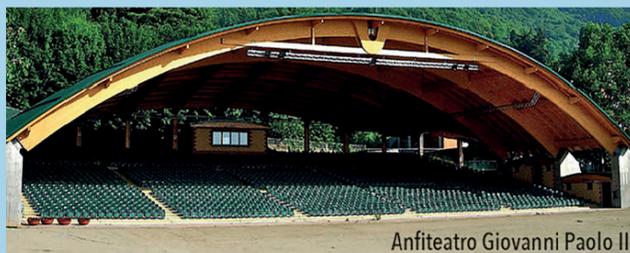
Vengono raccontati l'aspetto teatrale, storico, antropologico, culturale e la profonda tradizione popolare legata alla rappresentazione.

Nelle due sale espositive, 8 corner tematici approfondiscono i seguenti temi: la scenografia, la storia del testo della Passione, i momenti della rappresentazione, il lavoro dei volontari (tecnici, sartoria, attori, regia, addetti ai servizi), la Passione dei Bambini, i costumi, i reperti e i documenti che narrano la storia della plurisecolare tradizione sordevolese che si tramanda di padre in figlio e che unisce tutti gli abitanti. Più di 300 fotografie esposte, 7 filmati visionabili, tra cui i più importanti risalenti alle edizioni del 1924 e del 1934 della Passione e 2 supporti multimediali, il tutto corre-

dato da titoli e didascalie in italiano e in inglese. Le collezioni sono, inoltre, arricchite con nuovi contenuti digitali, esito del progetto di ricerca svolto in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. L'utilizzo delle tecnologie digitali ha permesso la rielaborazione del patrimonio documentario (fotografie, schizzi, disegni, video), consentendo di ricreare virtualmente parte dell'esperienza della Passione messa in scena nel 1934 e nel 1950. I due video, composti di tre parti, presentano il percorso del corteo tra le vie del paese, il modello ricostruttivo animato, in una continua comparazione tra restituzione digitale e immagini d'epoca ed i passaggi principali delle due sceneggiature, in un'interessante combinazione tra testi scritti, parlato, musiche e immagini evocative. Le nuove tecnologie si rivelano quindi utili strumenti per la rielaborazione dei racconti connessi alle collezioni museali, secondo un processo che permette alle opere e ai beni culturali di trasmettere informazioni, conoscenze ed emozioni.



Il calendario



Anfiteatro Giovanni Paolo II

Giugno June	18	Sabato Saturday	21.00
	19	Domenica Sunday	16.30
	25	Sabato Saturday	21.00
	26	Domenica Sunday	16.30
Luglio July			
	1	Venerdì Friday	21.00
	2	Sabato Saturday	21.00
	3	Domenica Sunday	16.00
	9	Sabato Saturday	21.00
	15	Venerdì Friday	21.00
	16	Sabato Saturday	21.00
	22	Venerdì Friday	21.00
	23	Sabato Saturday	21.00
	29	Venerdì Friday	21.00
	30	Sabato Saturday	21.00
Agosto August			
	5	Venerdì Friday	21.00
	6	Sabato Saturday	21.00
	19	Venerdì Friday	21.00
	20	Sabato Saturday	21.00
	26	Venerdì Friday	21.00
	27	Sabato Saturday	21.00
	28	Domenica Sunday	21.00
Settembre September			
	2	Venerdì Friday	21.00
	3	Sabato Saturday	21.00
	4	*Domenica Sunday	20.00
	9	Venerdì Friday	21.00
	10	Sabato Saturday	21.00
	11	Domenica Sunday	16.30
	16	Venerdì Friday	21.00
	17	Sabato Saturday	21.00
	18	Domenica Sunday	16.30
	20	*Martedì Tuesday	10.00
	23	Venerdì Friday	21.00
	24	Sabato Saturday	21.00
	25	Domenica Sunday	16.30

* Rappresentazione Passione dei bimbi

I numeri della Passione

- Oltre 200 anni di "Passione", proposta ogni 5 anni nel corso dell'estate;
- 400 attori (42 parti parlate e 360 comparse) di età compresa fra i 5 e gli 80 anni;
- 300 persone "dietro le quinte" della rappresentazione;
- Circa 35 repliche, da giugno a settembre;
- 29 scene per più di 2 ore di recitazione in ciascuna replica;
- oltre 4.000 metri quadrati di anfiteatro;
- 800.000 euro la stima del valore economico;
- 80.000 ore lavorative, senza conteggiare il valore del volontariato;
- 1 milione di euro l'indotto stimabile per l'economia della zona.



Dove natura e cultura si incontrano

Sordevolo è adagiato su una terrazza alle pendici del Monte Mucrone, dove la Valle dell'Elvo si apre verso la pianura. Ha origini antiche: veniva già citato in un documento dell'827, in quanto faceva parte della giurisdizione vescovile di Vercelli. Per ospitare i lavoratori tessili, nel 1750 fu co-

struito un edificio a cinque piani, a quota dei 1000 metri, che però fu utilizzato come monastero; questo fu denominato Trappa.

Tra i luoghi di maggiore interesse la Chiesa di Sant'Ambrogio, la Chiesa della Madonna delle Grazie e la Chiesa di Santa Marta.

